

L'ARTE DEI LONGOBARDI

FONTE BATTESIMALE DI CALLISTO

730 ca In marmo e pietra per il *Duomo di Cividale del Friuli*, di forma ottagonale con baldacchino sorretto da colonne e archivolti decorati con motivi geometrici e temi simbolici

TRIONFO DI RE AGIULFO

591-615 Lastra di rame dorato rappresentante il re in trono affiancato da guerrieri e vittorie alate. Predominano gli elementi germanici con alcune contaminazioni classiche

COPERTURA DELL'EVANGELIARIO DI TEODOLINDA

603 Lastra d'oro, gemme, cammei incisi e perle

ALTARE DEL DUCA DI RATCHIS

734-744 In pietra carsica scolpita a bassorilievo per il *Duomo di Cividale del Friuli*. Con *Cristo e Angeli*, *Visitazione e Adorazione dei Magi*, contornati da motivi geometrici e ricche decorazioni. Figure stilizzate e prive di riferimenti spaziali,

SCULTURA

Repertorio di animali (leoni, serpenti e draghi) e ornamenti a intrecci e nodi della tradizione germanica e raffigurazioni dell'uomo di derivazione classica. Prevalenza del bassorilievo sia per opere in pietra e marmo sia nella lavorazione dei metalli nobili

OREFICERIA

Alta specializzazione nella lavorazione di oro, argento e avorio per la produzione di monili e oggetti liturgici. Sul piano stilistico, sintesi di elementi della tradizione barbarica, latina e bizantina con prevalenza di motivi stilizzati o astratti

L'ARTE DEI LONGOBARDI

Giunti dalla Pannonia nel 568, i Longobardi conquistano gran parte della penisola, dove regnano fino al 774. La loro cultura figurativa presenta caratteri omogenei e, dal VII secolo, si definisce un linguaggio autonomo, sintesi di elementi della tradizione barbarica, latina e bizantina. Pavia è la capitale del Regno Longobardo e importante snodo dell'arte longobarda in campo figurativo e architettonico

CHIESA DI SANT'EUSEBIO

VII secolo a Pavia. Ci resta soltanto la cripta con capitelli che riprendono i motivi dell'oreficeria longobarda

BASILICA DI SAN SALVATORE

V-VII secolo a Spoleto. Rimaneggiata in età longobarda riutilizzando elementi classici dell'edificio preesistente

CHIESA DI SANTA MARIA IN PERTICA

677 ca a Pavia. Costruzione circolare con deambulatorio, oggi distrutta

ARCHITETTURA

Dal V al VII secolo in Italia il diffuso fenomeno della deurbanizzazione porta a decisivi mutamenti nell'organizzazione urbanistica: degrado delle vecchie aree pubbliche, la formazione di orti tra le abitazioni, il riutilizzo dei palazzi delle città romane come luoghi di governo e residenza. Tuttavia vengono realizzate, per lo più dai Maestri comacini, numerose nuove costruzioni in linea con la tradizione romana ed insediamenti rurali fortificati (CASTRA), spesso recuperando materiali da edifici in rovina. Nella Longobardia Maior (Italia settentrionale) costruzione di monasteri, specialmente nella zona di Piacenza e di numerosi edifici a Pavia, oggi per lo più perduti o fortemente rimaneggiati. Nella Longobardia Minor (Italia meridionale) edificazione di chiese nell'area del Ducato di Spoleto e corpose opere di fortificazione a Benevento

TEMPIETTO DEL CLITUNNO

V-VII secolo a Spoleto. Con forme classiche e decorazioni simboliche cristiane del timpano. Ricostruito su un'antica struttura pagana

ORATORIO DI SANTA MARIA IN VALLE (detto TEMPIETTO LONGOBARDO)

VIII secolo a Cividale del Friuli. Con ricche decorazioni policrome a stucco che uniscono motivi longobardi e classici

CHIESA DI SANTA SOFIA

758-768 a Benevento. A pianta stellare con 3 absidi circolari e doppio deambulatorio